

## Sportello fisco

# Modello 730: riduciamo l'acconto di novembre

Oliviero Franceschi

**A**l ritorno dalle vacanze il portafoglio impone rigore: facciamoci allora due conti in tasca a cominciare dalle imposte. Chi ha presentato il modello 730 potrebbe ridurre o azzerare le tasse da pagare a novembre: per chi ha presentato il modello 730, infatti, anche l'acconto di novembre viene calcolato direttamente dal sostituto d'imposta (datore di lavoro o ente pensionistico) o dal Caf e viene trattenuto dalla busta paga o dal rateo di pensione del mese di novembre. L'importo dovuto è indicato nella riga 95 del modello 730/3 ed è calcolato in base a quanto si è pagato per i redditi del 2016. L'occasione è propizia per chi già sa che nel 2017 guadagnerà meno dell'anno scorso o, in generale, pagherà meno Irpef: farà bene a farsi due conti, quindi, chi presume un reddito imponibile Irpef 2017 inferiore a quello del 2016 perché, ad esempio, ha interrotto quest'anno una collaborazione occasionale o a progetto; oppure ha venduto una casa, un garage o una cantina o, ancora, non deve più dichiarare l'affitto di un immobile o, magari, è passato in corso d'anno alla cedolare secca sugli affitti. Può ridurre l'acconto anche chi ha sostenuto nel 2017 - o ha in preventivo - importanti spese detraibili o deducibili: visite specialistiche, spese per badanti, versamenti in beneficenza alle Onlus, nuove coperture previdenziali o assicurative, interessi del mutuo prima casa, spese di ristrutturazione e così via. Con un po' di pazienza si dovrà simulare una vera e propria dichiarazione dei redditi per il 2017 (come se l'anno fosse già terminato) tenendo conto di tutte le regole fiscali in vigore (aliquote, detrazioni per oneri di famiglia, ecc.), di quelle in via di definizione con le nuove manovre (operazione, questa, ben più complessa), dei redditi e delle spese che si prevedono per l'anno in questione. Arrivati all'imposta dovuta calcolate su questo importo il 100% (è questa la nuova misura dell'acconto salvo ulteriori modifiche dell'ultima ora), che rappresenta l'acconto complessivamente dovuto per il 2017 e rideterminate la seconda rata dell'acconto Irpef, sottraendo quanto versato come prima rata di acconto. A questo punto, se "l'autoriduzione" è davvero conveniente, la vostra scelta va comunicata al sostituto d'imposta entro il prossimo 2 ottobre, compilando e consegnando un apposito modello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La domanda

### Quali rischi per chi sbaglia?

Sono un dipendente e sono certo che nel 2017 guadagnerò meno dello scorso anno anche perché, nel corso di quest'anno, non ho più il reddito derivante dalla locazione di un immobile. In aggiunta, sempre quest'anno a febbraio, ho sostenute delle forti spese dentistiche per mia figlia a carico. Vorrei sapere cosa rischioso, nel fare l'autoriduzione della seconda rata Irpef di novembre, i calcoli non dovessero essere corretti.

B.S.  
Roma

## La risposta

### "Ravvedimento operoso" se i conti non tornano

Chi a fine anno scoprirà di aver sbagliato le previsioni (e cioè di aver versato un acconto inferiore al dovuto) potrà sempre sfruttare il ravvedimento operoso: dovrà pagare, oltre alla differenza dell'acconto dovuto, una sanzione ridotta che varia in base al momento in cui ci si accorge dell'errore e può arrivare al massimo fino al 3,75% più gli interessi dello 0,10% annuo per ogni giorno di ritardo dal 1° dicembre 2017.

Il tutto, naturalmente, va formalizzato entro il termine di presentazione della prossima denuncia dei redditi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

